

FRANCESCO PANOZZO

(Varese, 1985) vive e lavora in Valcuvia.

A partire dal 2005 frequenta la cattedra di Scultura del Professor Paolo Gallerani, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), diplomandosi nel 2008 con una tesi sul percorso creativo di Joseph Beuys, tra Arthur Schopenhauer e Friedrich Schelling.

Nella primavera del 2010, in seguito alla scomparsa prematura del padre, matura la decisione di immergersi in un universo lungamente osservato: l'ambiente Agreste.

Trasferisce così nel terreno, le competenze acquisite nella ricerca sulla scultura; conoscenze ricevute nel periodo accademico, grazie alla partecipazione a diversi seminari e workshop su specifiche tematiche riguardanti tecnologie e materiali quali legno e pietra.

Assorbe altre competenze dall'alchemica filiera dell'agroalimentare, della viticoltura, dell'allevamento del bestiame e dell'apicoltura.

Ritiene che scavare un fosso lungo ottanta metri per la messa a dimora di zampe d'asparago sia un'operazione di Scultura, così come preparare e progettare lo spazio per gli allevamenti delle capre e delle giovenche.

Pulire le selve, ammassare il legname, trasformare le carni macellate, organizzare le colture, curare l'alveare ed i suoi prodotti.

Vivere insomma.

Nel tardo autunno del 2010 mette a disposizione queste competenze e lo spazio di lavoro per la realizzazione del workshop sulle arti plastiche e performative tenuto da Paolo Gallerani ed Aldo Castellano nell'ambito del corso di Storia dell'Architettura, tenuto presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano (Campus Leonardo).